



Interverranno studiosi internazionali

## «I sanniti e Roma», convegno all'università

*Si svolgerà a Isernia fino all'11 novembre*

CON il patrocinio scientifico dell'Accademia nazionale del Lincei e l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il Comitato nazionale per gli Studi sul Sannio chiude la sua attività, dopo sedici anni di studi e progetti, con un convegno internazionale che si sta svolgendo ad Isernia e proseguirà fino all'11 novembre.

Il tema del convegno è «I Sanniti e Roma». L'organizzazione dell'evento è stata curata dall'Università degli Studi del Molise, attraverso il centro Andrea D'Isernia per lo studio della Tradizione romanistica e l'unificazione dei Diritti europei che già in altre occasioni ha prestato la sua attenzione per la cura e l'attuazione di precedenti incontri scientifici. La scelta della sede di Isernia e quella dell'Università degli Studi del Molise non avvengono a caso. Il territorio molisano rappresenta il punto di riferimento degli Studi italici per la centralità dei suoi siti archeologici posti fra l'Appennino centrale e quello meridionale e perché conserva, in questi siti, resti nobilissimi per la tradizione italica e romana. In questo scenario storico ambientale e storico archeologico si comprende perché l'Università degli Studi del Molise, e il suo Rettore, Giovanni Cannata, faccia parte del Comitato nazionale per gli studi sul Sannio, insieme al rettore dell'Università degli Studi di Chieti.

Come si può rilevare, siamo in presenza di un evento scientifico di grande ri-

lievo che riunisce i docenti più qualificati esistenti in campo internazionale nei settori linguistico, storico-istituzionale e archeologico delle genti italiche, riunendo studiosi provenienti da ventidue Università e centri di ricerca italiani e da quattro Università europee con il compito di fare il punto dei dati più recenti della ricerca scientifica in questo settore di studi.

La tavola rotonda conclusiva, che si svolgerà a Pietrabbondante nella sede molisana appena inaugurata dall'Istituto nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte, verterà sul tema del debito di riconoscenza che Roma deve ai popoli italici nella costruzione e nella formazione delle istituzioni giuridiche romane.

Una discussione che vuole aprire un confronto secondo cui le originarie istituzioni giuridiche romane non possono essere ricostruite senza l'ausilio di quelle scienze ausiliarie del diritto quali l'archeologia, l'epigrafia e la papirologia. E' la ricostruzione di un siffatto diritto romano che può far capire come si sia giunti alla formazione delle istituzioni giuridiche di diritto privato e di diritto pubblico della tradizione romanistica, base e radici delle istituzioni giuridiche dell'Europa moderna e contemporanea.

A coordinare i lavori Onorato Bucci, direttore del dipartimento di Scienze giuridico-sociali e dell'amministrazione dell'Ateneo molisano e del Centro Andrea D'Isernia.